

Indice

Presentazione 9

Introduzione

Per un'educazione musicale integrata 15

PARTE PRIMA

I colori della musica

Le sette note musicali 69

Dove nasce la musica 77

La casa Pentagramma 83

Toccata e fuga in città 93

Scherzo e capriccio 99

Classica e Jazz 99

PARTE SECONDA

I brani

Si chiama silenzio 114

L'arcobaleno della musica 116

Il gioco delle note 118

Girotondo delle note	120
Scherzo mattutino	122
L'orchestra in fondo al mare	124
Che emozione!	126
Giro in città	128
Piccolo Jazz	130
Samba bambino	132

PARTE TERZA
L'atelier musicale

<i>Atelier</i> e obiettivi di apprendimento	137
<i>Sezione 1</i>	
Suono, silenzio e fonti sonore	143
<i>Sezione 2</i>	
Dove nasce la musica?	155
<i>Sezione 3</i>	
La casa pentagramma	173
<i>Sezione 4</i>	
Toccata e fuga in città	179
<i>Sezione 5</i>	
Scherzo e capriccio	185
<i>Sezione 6</i>	
Classica e jazz	185
Piccolo glossario di musica creativa	205
Riferimenti bibliografici	213

Presentazione

La seguente proposta nasce dalla necessità di offrire ai bambini occasioni educative rispettose della loro capacità di apprendere in modo significativo sin dalla prima infanzia, e in grado di favorire lo sviluppo del loro ricco potenziale espressivo.

L'innata predisposizione del bambino alla musica come linguaggio, come arte e come sistema simbolico, ci invita a formulare approcci pedagogici innovativi, attenti alle fasi del loro sviluppo e capaci di sostenere la loro volontà di interpretare il mondo e la cultura. È importante configurare percorsi adeguati, di alta qualità e di forte intenzionalità pedagogica, volti ad invitare i bambini a vivere esperienze autentiche di esplorazione, di scoperta, di ricerca e di sperimentazione dei paesaggi sonori, degli alfabeti musicali.

In questo lavoro si è deciso di guardare alla musica da una prospettiva interdisciplinare, nell'intento di raccogliere tutte le connessioni, i legami che essa intesse con ogni disciplina e con ogni dimensione della nostra conoscenza. Si promuove la possibilità di arricchire le esperienze vitali dell'essere e dell'agire dei bambini, attraverso scambi e contaminazioni con grammatiche altre, ampliando i confini del linguaggio e della comunicazione, come sappiamo alimentati da interazioni polimorfe.

L'opzione euristica del progetto vuole invitare gli insegnanti a portare la musica nella scuola come dimensione transdisciplinare, al fine di sensibilizzare il bambino alla musica, attraverso l'ascolto, la scoperta dei suoni e delle loro infinite possibilità espressive. Si offre qui un altro modo di rendere concrete le *Indicazioni nazionali per il curricolo*, per conseguire gli obiettivi contenuti in ogni *campo d'esperienza*, perché la musica, in quanto linguaggio comunicativo, simbolico ed estetico, è in grado di favorire un apprendimento multidisciplinare e trasversale. La valenza epistemica della musica, in questo senso, contrasta la parcellizzazione e lavora per la ricomposizione etica dei suoi elementi, ed ecco che essa viene concepita

anche come relazione, costruzione di rapporti tra elementi, rispetto dell'alterità¹.

L'esaltazione di una didattica alternativa rende la musica un bene culturale alla portata di tutti, questo perché ogni bambino ha diritto alla musica e ciascun insegnante può, attraverso un approccio adeguato, partire da essa per creare raccordi fertili e stimolanti con gli altri saperi.

Questo secondo volume, frutto di sinergie tra approcci di carattere pedagogico, musicologico, psicologico e filosofico, rappresenta la parte operativa di un progetto di educazione musicale integrata per la fascia prescolare, da poter applicare all'interno della scuola e nei diversi servizi educativi per l'infanzia.

Ricco di spunti e suggestioni musicali, fornisce linee progettuali per realizzare l'*atelier* musicale all'interno dei contesti educativi, o semplicemente per sviluppare attività didattiche che adottino la musica come cornice pedagogica. La proposta dell'*atelier* si coniuga perfettamente con il paradigma transdisciplinare che si è deciso di adottare per declinare tutte le attività presentate sul modello della creatività musicale, qui inteso come cifra essenziale di ciascuna piccola prassi che va a disegnare le proposte educative in un quadro di complessità culturale strutturante.

Gli elementi di pedagogia della musica che vi sono alla base traggono linfa dalle teorie esposte nel primo volume, ampliandone gli *input* attraverso specifici *modus* del fare didattica musicale. Non si tratta di un semplice manuale, quanto di uno strumento che, rifuggendo la modalità meccanicistica del compendio, e partendo dalle riflessioni sui fondamenti teorici esposti precedentemente, vuole fornire una guida operativa e creativa per nutrire un adeguato approccio pedagogico, generatore di significative pratiche educative. Complessivamente, esso racchiude una fragorosa esortazione a portare la musica nella scuola dell'infanzia e negli ambienti di apprendimento per la fascia 3-6, partendo da una nuova didattica dell'ascolto e da un'innovativa, nonché creativa, proposta di educazione musicale. Un testo pensato per l'insegnante interessato ad ampliare i propri orizzonti pedagogici e ad aprire la scuola alla cultura, per accompa-

¹ A. Broccoli, in M. F. D'Amante, *Perché tutto è musica*, Anicia, Roma 2021, p. 9.

gnare i bambini nella scoperta personale e partecipativa della musica, e per completare il senso delle esperienze quotidiane, donando loro quella imprescindibile dimensione musicale. Il titolo è indicativo della filosofia che si è deciso di sposare: la musica attraversa ogni cosa che facciamo nella nostra vita, la musica è ovunque, in qualche modo essa può essere rintracciata in ciascuna nostra esperienza. Ma soprattutto, come si è dimostrato nei sentieri di ricerca attraversati nel primo volume, la musica arricchisce la mente umana in modo indiscutibile, la sua capacità di stimolare la crescita dell'essere umano nella sfera cognitiva, emotiva e affettivo-relazionale, ci porta a volerla promuovere come esperienza indispensabile per il bambino. È questa la ragione che muove l'intenzione primordiale del seguente lavoro, una motivazione profondamente legata alla necessità di offrire al bambino esperienze educative di alta qualità pedagogica.

Il volume è strutturato in tre parti, la prima, di carattere narrativo, contiene la storia dal titolo *I colori della musica*, composta da sei storie gancio, e costituisce il cuore del progetto, con la funzione di offrire spunti e idee per la strutturazione delle attività proposte nell'*atelier*. Questa parte narrativa si snoda attraverso 6 episodi che vedono *le sette note musicali* protagoniste di divertenti avventure raccontate attraverso un linguaggio ricco di metafore e trasposizioni, appropriato per veicolare specifici contenuti di apprendimento, utili all'elaborazione delle attività laboratoriali. Si utilizza un lessico intriso di fantasia che fa ricorso alle metafore, alle similitudini e ai giochi di trasposizione, modellando in modo ludico i termini del lessico musicale per creare personaggi e situazioni che introducono il bambino nel mondo della musica. Attraverso i racconti si offre al bambino la possibilità di familiarizzare con l'universo musicale in modo divertente, la storia funge da cornice narrativa per l'elaborazione di un percorso ludiforme, e da senso, uniformità e coerenza alla proposta globale. Si offrono molti spunti creativi che verranno poi sviluppati nella parte laboratoriale, con l'ausilio dei personaggi che guidano il bambino alla comprensione di tutto ciò che compone la cultura musicale per eccellenza.

Le illustrazioni di Sara Silvestri compiono un processo di antropomorfizzazione delle *sette note* e degli altri protagonisti delle storie; sono esplicative e accattivanti, accompagnano le narrazioni donando loro colore e forma. La dimensione estetica dei disegni impreziosi-

sce il testo, rende la lettura maggiormente chiara e fruibile, allietta la scoperta dei personaggi e rende più agevole la comprensione delle metafore e dei giochi di parole utilizzati, facilitando la comprensione di concetti che altrimenti risulterebbero astratti al bambino.

La seconda parte è dedicata ai brani musicali, scritti da diversi musicisti prendendo spunto dal contenuto dei racconti. Alcune delle composizioni sono semplici e facilmente memorizzabili in quanto costituite da strutture armoniche e costruzioni melodiche elementari, da testi chiari e orecchiabili, scritti con rime bacciate o alternate. Il ritmo è sincopato, ripetitivo e ridondante, ma non per questo banale e scontato; invita il bambino all'ascolto cinestetico, all'esplorazione della sintassi musicale attraverso il movimento. Altre composizioni presentano una struttura più complessa, sono brevi e sviluppano armonie ispirate al Jazz internazionale, tutte con un'interna sequenzialità logica, tali da generare una sequenzialità energetica ed emotiva nell'ascolto, che inizia da una piccola energia aurorale per crescere e ingrandirsi sino a rimpicciolirsi, disegnando una bellissima forma sinusoidale.

L'*atelier* musicale, esposto nella terza parte, si articola in 6 moduli didattici, ciascuno dei quali rappresenta un tassello dell'intero itinerario educativo volto a fornire conoscenze chiare ed essenziali sul mondo della musica, rifuggendo un approccio accademico e tecnicistico, sterile per la fascia d'età alla quale ci rivolgiamo. È strutturato in sei sezioni che ripercorrono l'ordine delle storie alle quali sono abbinate, abbracciando tutti i temi presentati e sviluppando i concetti essenziali attraverso proposte di carattere esperienziale. L'*atelier*, quale spazio di prassi educativa che risponde al principio di creatività, offre la possibilità di realizzare attività trasversali ispirate all'educazione all'ascolto individuale e collettivo, all'esplorazione degli alfabeti sonori, alla manipolazione, all'espressività e alla simbolizzazione, sollecitando i «100 linguaggi dei bambini»². Ciascuna attività declina attraverso il gioco i principi pedagogici sposati nel volume teorico, ed è legata alla realizzazione di specifici obiettivi educativi e di apprendimento. Le attività sono interconnesse fra loro e gravitano attorno alle storie narrate, perseguono precisi obiettivi

² Cfr., L. Gandini, G. Forman, C. P. Edwards, *I cento linguaggi dei bambini*, Junior, Bergamo 1993.

di apprendimento e offrono ai bambini l'occasione di familiarizzare con il linguaggio musicale in modo spontaneo e divertente.

L'*atelier* viene concepito come ambiente educativo e dimensione spazio-temporale che ospita esperienze legate alla creatività musicale, per poter offrire al bambino la possibilità di imparare a servirsi di molteplici materiali, idee, alfabeti, linguaggi e strumenti, grazie ai quali stabilirà un rapporto diretto con la musica, passando per tanti sentieri disciplinari e gnoseologici. In questo luogo il bambino impegnerà le mani, il pensiero, le emozioni, la curiosità e l'ingegno in esperienze che attiveranno la creatività e l'espressività. Un ambiente che stimola la conoscenza valorizzando la dimensione estetica degli apprendimenti, quella bellezza che sollecita la voglia di esplorare un mondo dinamico in continua evoluzione. Un ambiente che sollecita la capacità di interpretazione di un codice simbolico attraverso il quale leggere il mondo, perché la musica è tutto o meglio, *perché tutto è musica*.

L'idea di questo *atelier* ha il perimetro di un laboratorio del pensiero e delle domande dei bambini, della loro necessità di esplorazione che si traduce in possibilità di scoperta. In esso l'esperienza musicale del bambino si declina nella possibilità di conoscenza di tutto ciò che viene prima delle note musicali e dello studio di uno strumento, perché la musica crea un rapporto, più o meno diretto, con tutto ciò che ci circonda.

Rispettando la gradualità insita nel naturale processo di apprendimento dei bambini, essi vengono condotti in un viaggio musicale durante il quale impareranno a conoscere il silenzio, ad accoglierlo e ad averne cura, ad ascoltare i suoni e a distinguerli dai rumori, a produrli e a riprodurli attraverso il proprio corpo e con l'ausilio di vari strumenti. Si noterà che ogni sezione dell'*atelier* riserva uno spazio speciale all'ascolto della musica d'arte, lanciando un messaggio educativo importante, frutto di una visione pedagogica ampia e aperta, che invita gli adulti a non chiudere i bambini nel guscio culturale di provenienza, ma al contrario di fornirgli stimoli culturali di qualità, scegliendo per essi prodotti artistici che possano contribuire alla loro crescita culturale, accogliendo un diritto, un bisogno ed un sogno.